

MENTRE AL COMUNE CAPOLUOGO TUTTO È PRONTO PER L'INGRESSO IN GIUNTA DEL PLI, AL PARLAMENTINO SI RISCHIA LO SCIOGLIMENTO

Provincia al capolinea, Comune verso il rimpasto



Franco Maselli, Dc.



Raffaele Lotta, Pds.



Francesco Romeo, Verdi

AVELLINO - A Palazzo Urcioli ci riparla da zero, al comune capoluogo si attendono gli sviluppi del confronto politico. Ancora situazioni interlocutorie, dunque.

Alla Provincia le soluzioni possibili sono tante, ma sembra più che mai necessario evitare la riproposizione di formule politiche confuse, retta da maggioranze miste.

L'ente deve essere governato da gente esperta che conosca le insidie d'un passaggio difficile come quello che oggi stanno vivendo tutti gli enti locali.

Pensare ancora di poter governare con un vettore in più nel "Parlamentino" può solo portare alla confusione totale, e di conseguenza allo scioglimento anticipato del consiglio provinciale.

Com'è noto, ci sono due schieramenti tradizionali che quasi si equivalgono numericamente.

Le forze politiche sono schierate in un certo modo e tutto farebbe pensare ad una situazione di cristallizzazione, se non ci fossero dei consiglieri-cuscinetto sui quali contare, a seconda delle situazioni, ora l'uno ora l'altro

schieramento.

Da questa situazione di impasse si potrebbe uscire solo seguendo lo schema che si è andato pericolosamente consolidando.

D'altro canto le vicende giudiziarie rischiano di condizionare anche nell'immediato futuro la vita dell'ente.

Prudenza e disponibilità all'apertura possono indicare le vie d'uscita.

Il ricorso ad assessori esterni può essere indispensabile, in questa fase, sia per dare credibilità alla fase della ripresa e del rilancio, sia per dare la massima trasparenza all'esecutivo.

Ai comuni di Avellino, intanto, le trattative per il rimpasto in giunta proseguono stancamente, sulla scorta di quanto avviene alla Provincia.

Si dà per scontato l'ingresso in giunta del liberale Ciro Caposella, mentre la Dc si prepara a qualche avvicendamento di assessori.

Infine, è da registrare l'avvicendamento in casa socialista tra Andrea Preziosi e Antonio Bellizzi, primo dei non eletti che ritorna, così, in Consiglio. Preziosi si è dimesso dopo la sua elezione a segre-

fario provinciale della Uilml-Uri, il sindacato dei metalmeccanici.

A Palazzo De Peruta l'attività prosegue normalmente, anche se non mancano problemi d'ordine generale e particolare.

Il piano di risanamento sta dando i primi risultati, anche se sacrifici non mancano.

Se fosse però stato portato fino in fondo, se cioè la Dc avesse avuto la possibilità di rinnovare completamente la sua presenza nei comuni irpini. Ma non sempre è stato possibile giungere ad un rin-

novamento complessivo delle fasce. Ma il discorso, che ci porterebbe molto lontano (come è quando sarebbe dovuto cominciare il rinnovamento del personale politico nei più importanti partiti della provincia, e ciò vale anche per altre formazioni, ovviamente), comunque è stato avviato e bisogna prendere atto del coraggio di chi intendeva cominciare nei comuni una ardua risalita della china.

Ma la novità maggiore, con la quale l'elettore irpino dovrà misurarsi concerne anche il sistema di voto. L'elezione diretta del sindaco, la possibilità di sceglierne il nome più rappresentativo, al quale dare la propria fiducia, è certamente l'elemento che dà maggiore interesse alla competizione.

In molti comuni, ci sono donne e giovani a concorrere alla carica di sindaco. Ma c'è an-

VARATE LE LISTE NEI CENTRI IMPEGNATI NELLE AMMINISTRATIVE DEL 6 GIUGNO

Elezioni, si vota in 31 comuni irpini

AVELLINO - Il test elettorale del sei giugno, ancorché limitato, riveste anche per la provincia di Avellino un rilievo politico considerevole. Nei 31 comuni interessati all'appuntamento elettorale saranno presenti numerosi schieramenti politici nuovi, risultato di appontamenti tra partiti e schieramenti popolari.

Saranno questi i concorrenti dei partiti tradizionali, sostanzialmente la sola democrazia cristiana è riuscita a tener testa alla nascita di tante formazioni civiche.

Un atto di coraggio, forse.

Ancora più apprezzabile, se fosse però stato portato fino in fondo, se cioè la Dc avesse avuto la possibilità di rinnovare completamente la sua presenza nei comuni irpini. Ma non sempre è stato possibile giungere ad un rin-

novamento complessivo delle fasce. Ma il discorso, che ci porterebbe molto lontano (come è quando sarebbe dovuto cominciare il rinnovamento del personale politico nei più importanti partiti della provincia, e ciò vale anche per altre formazioni, ovviamente), comunque è stato avviato e bisogna prendere atto del coraggio di chi intendeva cominciare nei comuni una ardua risalita della china.

Ma la novità maggiore, con la quale l'elettore irpino dovrà misurarsi concerne anche il sistema di voto. L'elezione diretta del sindaco, la possibilità di sceglierne il nome più rappresentativo, al quale dare la propria fiducia, è certamente l'elemento che dà maggiore interesse alla competizione.

In molti comuni, ci sono donne e giovani a concorrere alla carica di sindaco. Ma c'è an-

che qualcuno che maliziosamente ha lasciato fuori dalla lista qualche nome per poterlo cooptare successivamente in giunta. Il primo cittadino, infatti, deve scegliere gli assessori all'esterno del consiglio, oppure se l'assessore prescelto è consigliere comunale, si dovrà procedere alla sua surrogata.

Tanto novità dunque, un po' di confusione senz'altro, ma anche nuove prospettive per l'assetto complessivo delle amministrazioni locali. La scelta di un nome sicuro ed affidabile, fuori dalle pastoie dei partiti e degli accordi sottobanco dunque dovrebbe essere più semplice e contribuire a fare chiarezza nella gestione della cosa pubblica.

A Serino si va alle urne con nuove formazioni che comprendono numerosi giovani, anche a Mercogliano sono numerose le novità. Siffatto

invece le amministrative a Lioni e Montella, dove erano in forse le amministrazioni per tutta una serie di complicati motivi politico-amministrativi.

In alcuni centri dove c'era il commissario prefettizio si è proceduto all'indizione delle elezioni e a San Martino Valle Caudina, in particolare, si è assistito al proliferare di liste: ben cinque.

Ora la parola passa agli elettori. Dovranno votare per il rinnovamento e per dare fiducia a chi coraggiosamente ha fatto la scelta di candidati.

Un impegno di non poco conto visto che ci si dovrà abituare ad amministrare con casse comunali sempre più vuote e con pressioni di ogni genere.

Gianni Colucci

Continua in quarta pagina

AVELLINO - Saranno circa 90 mila gli irpini che andranno alle urne il prossimo 6 giugno, ed esattamente 88.112, di cui 43.314 uomini e 44.798 donne. Si voterà in 31 comuni, vale a dire Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Andretta, Bagnoli Irpino, Cairano, Castelliberti, Candida, Castelfranco, Fontanarosa, Frigento, Lacedonia, Luogosano, Mercogliano, Montecalvo Irpino, Montefalcione, Montefredane, Mugnano del Cardinale, Ospedaleto d'Alipino, Petruro Irpino, Pietradefusi, Pietrastornina, Quadrella, S. Martino Valle Caudina, S. Polito Ultra, S. Angelo a Scala, S. Stefano del Sole, Scampiflè, Sperrone, Torre delle Nocelle, Volturara Irpina. Di questi comuni tre sono commissariati, Pietrastornina, S. Martino Valle Caudina e S. Angelo a Scala, tre sono commissariati, Pietrastornina, S. Martino Valle Caudina e S. Angelo a Scala, tre sono commissariati, Montella e Lioni. Fuori dal-

Alle urne in 90 mila

la competizione anche Treviso: le liste dei candidati sono state presentate in ritardo! Alcune curiosità: nessuno dei centri chiamati alle urne supera i 15 mila abitanti.

Il comune col maggiore numero di elettori è Mercogliano 7.736, di cui 3.977 donne e 3.759 uomini. Seguono, nell'ordine, Serino con 6.589 elettori di cui 3.341 donne e 3.248 uomini;

Altavilla Irpina con 4.587 elettori, di cui 2.496 donne e 2.091 uomini; Montecalvo Irpino con 4.582 elettori, di cui 2.329 donne e 2.253 uomini (uno dei rari casi in cui il corpo elettorale femminile supera quello maschile).

Il comune con il minor numero di aventi diritto al voto è Petruro Irpino con appena 443 elettori, di cui 220 donne e 223 uomini. Seguono S. Angelo a Scala con 567 elettori, di cui 281 donne e 286 uomini; Cairano con 788 elettori, di cui 399 donne e 389 uomini.

Marco Longobardi

Continua in quarta pagina

LA PROPOSTA AVANZATA DALLA COMMISSIONE COMUNALE DEL SETTORE

Presto un catalogo dei beni culturali e ambientali della città di Avellino

AVELLINO - Una interessante iniziativa è stata assunta di recente dalla commissione culturale del comune di Avellino, che ha programmato una serie di riunioni per giungere ad una sorta di catalogo dei beni culturali e naturali della città.

In particolare l'obiettivo primario è quello di stilare un elenco di monumenti (opere di architettura, di scultura o di pittura monumentale, elementi o strutture che abbiano particolare valore dal punto di vista della storia, dell'arte o della scienza).

dei complessi (gruppi di costruzioni, isolati o nuclei, che per la loro architettura, per la loro unità o per la loro integrazione nel paesaggio hanno un valore particolare).

dei siti (opere dell'uomo o creazioni congiunte dell'uomo e della natura, nonché le zone, ivi comprese le zone



Avellino - Fontana di Bellerofonte del Fanzago

archeologiche, di particolare valore).

dei monumenti naturali (costituiti da formazioni fisiche e biologiche aventi valore particolare dal punto di vista estetico e scientifico); delle zone, rigorosamente delimitate, che costituiscono l'habitat di specie di animali vegetali minacciati; dei siti naturali (zone naturali aventi particolare valore dal punto di vista della scienza, della conservazione o della bellezza naturale).

Nel corso delle prime riunioni sono stati ascoltati i responsabili delle sovrintendenze archeologiche e artistica, nonché i presidenti delle circoscrizioni cittadine, dai quali sono venuti utili suggerimenti e indicazioni. In programma per i prossimi giorni sono le audizioni di gruppi teatrali ed ambientali.

Il programma della commissione prevede, poi, ulteriori passaggi.

Il più immediato dovrebbe

essere la preparazione di un elenco del patrimonio culturale e naturale in pericolo, per la cui salvaguardia si richiedono lavori considerevoli.

Insomma, una sorta di scella della città, per utilizzare le parole di pochi giorni fa, per la cui salvaguardia si richiedono lavori considerevoli.

Insomma, una sorta di scella della città, per utilizzare le parole di pochi giorni fa, per la cui salvaguardia si richiedono lavori considerevoli.

Un'ulteriore fase dovrebbe essere costituita dal tentativo di predisporre una sorta di regolamento per la manutenzione ordinaria dei beni del patrimonio culturale e naturale. E infatti, ormai opinione diffusa che la migliore forma di restauro (secondo alcuni anzi l'unica forma di restauro consentita) è quella della preventiva manutenzione.

L'ultima fase del programma dovrebbe consistere, in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche, nello studio e nella conoscenza delle opere che costituiscono

Continua in quarta pagina

NUMEROSI GLI INCIDENTI NEI CANTIERI

Lavoro, in aumento le morti bianche

AVELLINO - Due morti bianche, nel giro di 24 ore. A Montefalcione, in un cantiere di Arcella, precipita da un'impalcatura Antonio Paganò, 25 anni, di Manocalzati. Stava lavorando al montaggio di una "gabbia" per la tinteggiatura della facciata di un fabbricato.

Il giorno dopo, nel centro storico di Ariano Irpino, in via Capezzuti, una valanga di terratravolge Pompilio Crisino, operaio ventunenne, insieme al datore di lavoro e ad un collega stava lavorando alla realizzazione di un muro di contenimento. Il terrapieno non tiene, il povero rimane sepolto sotto circa tre metri di terra.

L'autorità giudiziaria sta indagando per verificare eventuali responsabilità nella seconda e nella terza morte bianca dell'anno (quattro mesi fa, nel cantiere Fma di Prato Serra, un altro operaio perse la vita). E non erano passate che poche ore

dalla morte di Cristiano, che a Prato Serra, un operaio toscano si fratturava il bacino, sempre in seguito ad un incidente sul lavoro.

Così come lavora la magistratura con le diverse squadre di polizia giudiziaria, è sceso in campo anche l'ispettorato del Lavoro, per le indagini di sua competenza. Già, ma intanto i morti sono già tre. Come non pensare, allora, che occorre un rilancio del discorso di prevenzione?

I cantieri aperti, in primo luogo quelli della ricostruzione, sono migliaia: chi ci lavora? Si rispettano le norme anti-infortunio? E le disposizioni sui sub-appalti: vengono rispettate?

Sono interrogativi che non possono trovare risposte immediate. Occorrerebbe un censimento accurato, effettuato in maniera capillare. È impossibile andare a con-

Aldo Balestra

Continua in quarta pagina

L'ISTITUTO MAGISTRALE "P. E. IMBRIANI" AL CENTRO DI UNA SERIE DI INIZIATIVE IN QUESTA FASE FINALE DELL'ANNO SCOLASTICO

Culture a confronto nel gemellaggio tra studenti italiani e francesi

AVELLINO - Bilancio più che positivo del gemellaggio che l'Istituto Magistrale "P. E. Imbriani" di Avellino ha instaurato, in questa fase finale dell'anno scolastico, con l'Istituto francese "Voltaire" di Sarcelles, una località dell'Île-de-France, Parigi. L'iniziativa, che è stata curata con particolare dedizione dalla Prof.ssa Giovanna Rega, si è rivelata, oltre ad uno scambio culturale tra la scuola francese e quella italiana, ma - come ha sottolineato il Preside dell'Imbriani, Prof. Giuseppe D'Erco, nel saluto di benvenuto agli ospiti d'oltreoceano - anche per consentire a dei giovani di nazionalità diverse di conoscersi e di avvicinarsi sempre più fra di loro nell'ambito di quel processo unitario che sta vivendo in questi anni l'Europa. «Credo - ha detto il Preside D'Erco - che iniziative come questa siano utili perché contribuiscono alla formazione nelle nuove generazioni di quella coscienza europea che è indispensabile per favorire l'unione tra i popoli». I ragazzi francesi, ospitati presso le famiglie dei loro coetanei della classe 2^a C, indirizzo linguistico, durante il loro soggiorno avellinese, hanno avuto la possibilità di effettuare una

Fino al 19 maggio incontro con la Spagna

AVELLINO - Dopo la Francia, la Spagna. Per l'Istituto Magistrale "Imbriani" di Avellino questo è un fine d'anno scolastico ricco di iniziative e particolarmente proficuo sul piano culturale. Dopo lo scambio con gli studenti dell'Istituto Voltaire, a partire da oggi, e fino al 19 maggio è in programma una quattordici giorni dedicata alla cultura spagnola - arte, cinema, danza, letteratura, musica - con una mostra itineraria video no stop che sarà inaugurata dal dottor Antonio Navarra e dal console spagnolo di Napoli, Norberto Ferrer. Sono in programma anche concerti e proiezioni di film.

serie di visite guidate non solo nella nostra città e provincia (museo irpino, Montevergine, Valle d'Ansanto, Goleto, Loro), ma anche in note località turistiche regionali, (Campi Flegrei e Vesuvio, museo

regionale di Napoli, Museo di S. Martino, Capri, Pompei, Paestum, Salerno). A partire da domenica 23 maggio, e fino al 31, saranno le alunne della 2^a C sperimentale della scuola avellinese ad essere ospitate e in Francia presso le famiglie dei loro amici francesi. Anche per le nostre alunne, naturalmente, ci saranno visite ed escursioni nella capitale francese e dintorni (Torre Eiffel, Versailles, Notre Dame).

«Sono particolarmente soddisfatta del lavoro che, assieme alle mie alunne, ho portato avanti - ci ha dichiarato la Prof.ssa Rega - perché credo che iniziative del genere siano utili non solo per maturare le nostre ragazze sul piano dell'esperienza e del confronto di idee con coetanei di altre nazionalità, ma anche e soprattutto per migliorare la conoscenza e la padronanza della lingua francese attingendo direttamente, se così si può dire, dal vivo».

«Sono sicura che anche la nostra permanenza in terra francese - ha continuato la Prof.ssa Rega - ci arricchirà non solo sul piano delle conoscenze linguistiche, ma anche e, direi, soprattutto su quello umano».

Nicola Longobardi

Hanno successo gli antichi strumenti scientifici

AVELLINO - La mostra di antichi strumenti scientifici organizzata dall'Istituto Magistrale "P. E. Imbriani" nell'ambito della Settimana della cultura scientifica in Italia, è stata un momento di grande impegno e partecipazione per la scuola tutta e in particolare per i docenti di Matematica e Fisica.

Il programma di realizzazione della mostra è stato approntato, per linee generali, nel mese di febbraio, ben sapendo che il tutto doveva essere pronto per il giorno 19 aprile 1993, data fatidica di inaugurazione della Mostra, promossa dal Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Al professor Gaetano Abate, responsabile dell'organizzazione, va il merito di aver saputo trasmettere il proprio entusiasmo per l'iniziativa a tutti i colleghi che si erano resi disponibili per un lavoro di gruppo, coinvolgendo tutti nel lavoro di recupero degli antichi strumenti di laboratorio, di cui l'Istituto Magistrale possiede un vasto campionario, essendo una delle scuole più antiche della nostra città.

A tal proposito è doveroso ringraziare il Prof. Giuseppe



Macchina di Washurst

De Miri, direttore del laboratorio di Fisica dell'Istituto Magistrale "Imbriani" da tempo immemorabile e il tecnico di laboratorio Antonio Marra che hanno saputo dirottare questi antichi strumenti dall'incendio e dall'abbandono, conservando con attenzione, anche quando i problemi logisti-

ci della scuola avrebbero potuto farli deteriorare.

Dopo questo lavoro di ricerca è iniziato l'allestimento degli strumenti curato dal Prof. Augusto Ambrosio, docente di Linguaggi vivaci, costituito da un nutrito staff di curatori facciano parte sia docenti che allieve dell'istituto.

Particolarmente stimolante a tal fine è stata la partecipazione al gruppo di lavoro del Prof. Enrico Biondi, che con grande energia si è impegnato nel lavoro di restauro e poi nell'allestimento della Mostra fungendo da trainer per tutta l'équipe.

Il successo della Mostra è stato grande, come pure l'affluenza di pubblico, e ciò ha costretto lo staff di lavoro ad un vero e proprio tour de force: i docenti di fisica, che avevano già lavorato intensamente per l'allestimento della Mostra, sono stati più impegnati per guidare nella visita della stessa insegnanti, studiosi ed infine classici, provenienti da scuole di ogni ordine e grado, allo scopo di promuovere ed incentivare in tutti l'amore per lo studio della fisica.

A questo punto è doveroso nominare - oltre le colleghe Antonietta Piccinelli e Enrica Lo Pilato che hanno curato l'allestimento della sala di esposizione - questi appassionati delle scienze: professori Gaetano Abate, Vittorio Alfano, Gelsomina Casuso, Giuliana Cersanti, Giuseppe Di Miri, Immacolata Trua, Diana Testa.

Giuliana Cerrato

MITANTO SONO STATI SURROGATI NOVE CONSIGLIERI DELL'OPPOSIZIONE

Al Comune di Montella si attende la sentenza del Consiglio di Stato



Montella, una veduta del centro abitato

MONTELLA - Vera e propria rivoluzione in Consiglio Comunale, a Montella. Nove consiglieri d'opposizione hanno abbandonato il Consiglio perché surrogati dalla maggioranza a tre PdS - Psi - Città per l'Uomo supportata dal Verde Luigi Basile.

Volti nuovi nel centro sociale di località Chiuse. Costretti a lasciare l'incarico di consiglieri comunali nomi che da anni hanno occupato la carica. I nove surrogati sono Salvatore Vestuto, Ernesto Cianculli, Pasquale Zivello, Francesco Chieffo, Silvio Santarella, Giovanni Cianculli, Rizeri Carbone, Felice Varallo, Silvio Palcosi.

I nuovi arrivati sono: Giuseppina Aunemma, Alfonso Delio Bruno, Vincenzo Di Benedetto, Gerardo Bruno, Pasquale Visconti, Ezio Moscarino, Carmine Dell'Angelo. Restano appassionate all'associazione civica "Città per l'Uomo" e, come tale, dodicesimo uomo della maggioranza. Da undici a dodici si rafforza numericamente la coalizione che regge le sorti dell'amministrazione comunale di Montella.

Quasi metà Consiglio rinnovato, molti giovani alla loro prima esperienza consiliare. Forse si volta pagina. Ma un interrogativo grava sull'assetto municipale: quale sarà il verdetto definitivo del Consiglio di Stato sulla nota vicenda amministrativa, dopo la ultima sentenza del Tar di Napoli che ha concesso la sospensiva ed ha reintegrato per la secon-

da volta la maggioranza?

In attesa, il Consiglio comunale dell'imponente centro della nostra provincia riprende il cammino affrontando i numerosi problemi sul tappeto. Quattro mesi di commissariamento sono alle spalle. Occorre riprendere immediatamente il bandolo della matassa. «Abbiamo subito provveduto, come maggioranza, a riannodare il filo d'un discorso, interrotto nel dicembre scorso dopo il primo commissariamento del Comune», ha detto il sindaco di Montella, il socialista Rosario Cianculli.

E la gente non attende altro: che si avvino a soluzione i tanti problemi sospesi, si metta mano agli strumenti urbanistici, si conducano avanti le progettazioni relative all'appalto delle opere pubbliche momentaneamente sospese per effetto delle note vicende.

Ma Montella attende essenzialmente una nuova stagione politica che non sia più caratterizzata dagli improduttivi scontri personali, dalle polemiche e dal clima avvelenato che fino ad ora hanno contribuito a far calare una capra di piombo sull'assetto cittadino.

Un clima più rasserenato che permetta, come ha sottolineato la maggioranza anche in una comunicazione alla cittadinanza, di affrontare con l'impegno dovuto le problematiche ancora in piedi.

In palio il futuro d'una città che non vuole passare la mano.

Gianni Cianculli

ALLA XII EDIZIONE IL CONCORSO NAZIONALE DI MIRABELLA ECLANO

Agli alunni di una scuola di Catania il premio per il miglior giornalino

MIRABELLA ECLANO - Assegnati premi del XII concorso nazionale "Il migliore giornalino scolastico" organizzato dalla Direzione didattica di Mirabella Eclano con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

La manifestazione, svolta presso il cinema Carmen, è stata promossa dal periodico "Il Carro" edito dalle scuole elementari della direzione didattica di Mirabella, giunto ormai al 21° anno di pubblicazione.

Spettacoli ed esibizioni folk, presentati da gruppi di bambini provenienti da ogni parte d'Italia, hanno accompagnato la manifestazione che va riscuotendo sempre più lusinghieri successi e richiama nel centro irpino migliaia di scolari accompagnati da docenti e, spesso, da amministratori.

A dare il benvenuto ai partecipanti e a tutti i vincitori, visibilmente commosso, è stato il direttore didattico di Mirabella Carmine Scianguetta che ha ringraziato tutti per la collaborazione e per l'entusiasmo, sottolineando la gioia di trascorrere una giornata così emozionante e ricca di contenuti educativi. Gli ha fatto eco il Sindaco di Mirabella, prof. Edmondo Ruggiese, che ha dichiarato la disponibilità della sua Amministrazione per ogni iniziativa che riguarda la scuola.

Numerosissimi i vincitori ai quali sono state assegnate coppe, medaglie, targhe, diplomi e altri riconoscimenti. Sono stati assegnati premi speciali alla memoria dei defunti Mario Capone, Alfonso Merola e Eurinice Di Pietrangeli. Il primo premio per la sezione A (giornalini eterogenei) è andato a "Il Clementino" della Direzione didattica

del 24° Circolo di Catania.

Al secondo posto ex aequo si sono classificati i giornalini "Un gomitolo di fantasia" di Frascati (Roma) e "Fratelli del 2° Circolo" di Barrafranca di Salerno. Il terzo premio ex aequo è andato ai giornalini "Ventulandia" di Taranto e "Il resto del temperino" di Campomignano (Modena).

Il quarto classificato è stato "La scuola del futuro" di Potenza. La quinta piazza è andata al giornalino "Virgola" di Novara.

Dal sesto al decimo posto, si sono classificati nell'ordine "Il Vagabondo" di Napoli; "Si Parte" di Zungoli (AV); "Lo zainetto" di Montesilvano

(PE); "Il Gufo" di Noviglio (MI); "Il Giornale della V D di Centurano" di Caserta.

Per la sezione B (giornalini monografici) il primo premio, ex aequo, è andato ai giornalini "Impariamo a conoscere e convivere con il rischio" del 7° Circolo di Torre del Greco (NA) e "Scegliere la pace" di Pordenone.

Al secondo posto si è classificato "Solidarietà per vivere insieme" del 4° Circolo di Benevento.

Per la sezione C che prevedeva lavori sul tema "L'Europa", il primo premio è andato al 4° Circolo di Caserta che ha presentato "L'Europa, realtà politica..."

Il secondo posto è stato assegnato alla Direzione didattica di Biccari (FG) per il lavoro "Attività L'Europa Unita..."

Al concorso partecipavano anche le scuole materne. Per questa ultime il primo premio ex aequo è stato assegnato ai giornalini "Farfalle e fiori" della scuola materna di via Circumvallazione di Saviano (NA) e "A scuola è bello andar" della materna di Toraldo, Direzione didattica di Dugenta (BN).

Premio speciale speciale a "Grintolino" della materna G. Rodari di Zevon di Vo (PD).

Per la sezione che riguardava le scuole medie sono stati assegnati sei premi. Tre per i giornalini eterogenei e tre per quelli monografici.

Ha vinto, per gli eterogenei, il giornalino "Pianca" della scuola media di Chianche (AV). Al secondo posto si è classificato "Punto e... capo" della scuola media di Pietraro (MT).

Il terzo posto è stato assegnato a "Arcobaleno" della media di Frasso Telesino (BN).

Per il settore monografici, il primo posto è andato al giornalino "Studio e territorio" di Piano D'Orte (PE). Il secondo posto è andato a "Messaggio" della F. Tascio di Avellino. Al terzo posto si è classificato "Alimentazione e salute" della media di Marconia (MT).

I premi sono stati assegnati da autorità scolastiche e politiche che hanno voluto partecipare con impegno a questa giornata di vera festa per la scuola irpina che ha fatto registrare l'interesse di tutta l'Italia. La regia della premiazione è stata abilmente guidata dal collaboratore Valentino D'Ambrosio.

Salvatore Salvatore

Piace alla clientela la banca-assicurazione

AVELLINO - Da qualche anno, quasi tutti gli Istituti di Credito si sono attrezzati per poter offrire alla propria clientela sempre più sofisticati prodotti tra i quali, in questi ultimi mesi, quelli assicurativi.

Questi prodotti, infatti, offerti allo sportello stanno riscuotendo un grosso e significativo successo. Basti pensare che la "Monte Paschi di Siena Vita S.p.A.", società fondata dal colosso Senese Monte dei Paschi di Siena, primo Istituto nel mercato della cosiddetta banca - assicurazione, ha raccolto premi per svariati miliardi superando il budget prefissato.

Con questo prodotto, l'obiettivo delle banche è soprattutto quello di arrivare a quei piccoli risparmiatori che desiderano effettuare un investimento disponendo di modeste somme di danaro ma che producano rendimenti più che soddisfacenti.

Le polizze sono a capitale rivalutabile e garantiscono alla scadenza il pagamento del capitale maturato o, in alternativa, una rendita vitalizia finalizzata quindi anche alla costituzione di fondi previdenziali integrativi individuali.

Non dimentichiamo, infine, che nel prodotto assicurativo pur essendo privilegiata la componente finanziaria (si tratta di un vero e proprio piano di accumulo) esiste la tutela fiscale propria della polizza sulla vita defribile dall'Imposta Irpef nella misura della normativa in materia.

Antonio Mirra

La conferenza, organizzata dal centro studi "Guido Dorso" su "La preistoria in Baronia: il complesso neolitico di Aia di Cappitella di Carife e la necropoli di tipo La Terza di Castel Baronia", è stata l'occasione per la dott. Giovanna Gangemi di far conoscere il punto della situazione degli studi su due ritrovamenti. Fermi da tempo gli scavi per mancanza di fondi, quelli di Isca del Pero a Castel Baronia addirittura interrotti quando c'era solo da recuperare il contenuto di una sepoltura: "col morto in mezzo alla casa", come ha scherzato qualcuno, quelli di Carife, sospesi dai gravi problemi dei alcuni privati che devono ricostruire la propria abitazione nel luogo degli scavi - certamente non si sono interrotti gli studi sui reperti recuperati. Ed infatti, la Dott. Gangemi, responsabile degli scavi, ha illustrato puntualmente i risultati delle analisi e degli esami dei reperti recuperati dai importanti giacimenti archeologici nonché la serie delle ipotesi formulate dagli studiosi sulle numerose presenze di numerose borghi, di moltissimi terrazzi fluviali che dominano la vallata, vie naturali di comunicazione est-ovest, esposizione a mezzogiorno. L'assunzione di questa conformazione del territorio in Baronia è tuttavia il culmine di un processo lento che parte praticamente dalla notte dei tempi, precisamente dal Pliocene inferiore (4-5 milioni di anni fa) quando la Baronia è ancora un arcipelago, attraverso il Pleistocene superiore quando assume, più o meno, la conformazione attuale, fino alla epoca del Pleistocene inferiore quando vi è l'approfondimento del



trano i ritrovamenti. In un habitat così modellato e reso ospitale dalla natura si insedia la comunità del Neolitico. Si tratta di popolazioni provenienti da est che, attraverso la Puglia, si insediano in Baronia e nell'area circostante alla ricerca di nuovi territori da coltivare. Probabilmente provenienti dalla media Anatolia,

GLI SCAVI DI CARIFE E CASTEL BARONIA

Risalgono al Neolitico i primi insediamenti umani in Baronia

di BRUNO SALVATORE

dove le graminacee crescono allo stato selvatico, non conoscendo la tecnica di "maggese" (aririposare il terreno), quelle popolazioni, obbligate a continue migrazioni, danno vita alla cosiddetta "neolitizzazione". Allo stato della ricerca è tale fenomeno in Baronia si localizza, in due punti: uno lungo il fiume Liffa;

l'altro in prossimità dell'abitato di Carife, in contrada Addolorata ed Aia di Cappitella, ove quello di Cappitella, la vicinanza, potrebbe rappresentare la propagazione meridionale di quello di contrada Addolorata. Particolare rilievo per la ricchezza dei ritrovamenti assume il giacimento di Aia di Cappitella, un ter-

razzo fluviale nelle cui vicinanze vi è una sorgente di acqua sulfurea, che potrebbe essere stata importante per la concia di pelli. Molto vari i tipi di reperti rinvenuti a cominciare dalla ceramica, di due classi: impressa e incisa. Alcuni resti di recipienti in terracotta sono caratterizzati da una lavorazione grossolana

A lato, località Isca del Pero, Castelbaronia, rinvenimento di uno scheletro in posizione prona. In basso, il palazzo ducale degli Orsini di Solofra

e decorati a tacche, a punzoni, a ditate; altri, invece più raffinati con motivi cosiddetti "rocker" e "chevron" che presentano somiglianze con quelli della masseria "La quercia" a Guadono Rendina. Ciò che maggiormente ha attirato l'attenzione degli studiosi, però, è la presenza di "strutture di combustione", fosse di varia dimensione o sub rettangolari o sub circolari, all'interno delle quali sono evidenti le tracce delle alte temperature. Non ancora attribuiti ad una cultura precisa, sono vicine per la datazione a quelle di Sesto Fiorentino e Casignano (Abruzzo).

L'analisi al C-14 ha dato infatti tre datazioni comprese tra il 5830 e 5540 a.C. (Neolitico medio). Numerose le ipotesi degli studiosi circa la funzione di simili strutture: l'unica cosa accertata è che hanno funzionato una sola volta. Alcuni, così, hanno sostenuto che si trattasse di capanne (ipotesi iniziale ormai accantonata), altri che servissero per cuocere la terracotta, altri ancora che fossero forni collettivi per essiccare la carne (ipotesi smentita dalla prova al fosforo) o per essiccare i cereali, oppure che servissero per particolari rituali.

Numerosi altri sono stati i reperti oggetto di studio: le "anse a rochetto" che richiamano la facies culturale Diana-Bellavista e che compaiono quando le strutture di combustione vengono obliterate; l'ossidiana, pietra vulcanica utilizzata per ottenere attrezzi da taglio, che fa pensare all'esistenza di un commercio; attrezzi di terracotta utilizzati probabilmente per un'attività di tessitura, nonché sele provenienti da Gargano.

Il passaggio dal Neolitico all'età del Bronzo, invece, è testimoniato dalla necropoli di tipo "La Terza" di Castel Baronia, anch'essa ampiamente descritta dai dott. Gangemi nel corso della conferenza.

A CURA DEL CENTRO DI RICERCA "GUIDO DORSO"

Un ciclo di conferenze per conoscere l'Irpinia

L'iniziativa culturale "Conoscere l'Irpinia" promossa dal Centro di Ricerca Guido Dorso, in collaborazione con la Soprintendenza archeologica di Salerno, Avellino e Benevento è coordinata da Elio Sallino, comprende una serie di conferenze che intendono far conoscere le ricchezze archeologiche che la terra irpina ha conservato per millenni. La prima conferenza, già tenuta giovedì 29 aprile, giovedì 6 maggio e giovedì 13 maggio hanno riguardato la preistoria. Giovanna Gangemi ha parlato de "La preistoria in Baronia: il complesso neolitico di Aia di Cappitella di Carife e la necropoli tipo "La Terza" di Castelbaronia". Pier Francesco Talamo ha presentato "La preistoria nelle valli del Calore e del Sabato: la necropoli del Gaiola a Mirabella e Tau-

L'abitante della campagna, o del paese di provincia, dal "cittadino" è stato considerato e forse non ad essere, esemplare di rozzezza e di inciviltà. Se il "villico", poi, cercava di integrarsi nell'ambiente della città, vi si era "raccontato" vuoi per acquisire parentele, diventava motivo di satira e di scherno.

Cambiano i tempi, cambiano le situazioni, c'è l'omologazione oggi, resta, però, il vizio, il "pregiudizio" nei confronti del "non-cittadino" dell'inurbano. Una condizione abbastanza generalizzata nel tempo e nel territorio. Zappatori e zampognari innamorati, insomma sono cittadini di molte "patrie", di molti luoghi. E perciò, una novità ritrovare personaggi di commedia con caratteristiche locali ben individuali, in un paese della nostra provincia. Il provinciale irpino ha lontani natali.

Nella commedia di un solo atto intitolato "Una graziosa casuzza" o siano le persone d'ogni tempo. Vincenzo Cimaglia, autore di famiglia viestana nato a Foggia il 16 novembre 1954 ma vissuto a Napoli, fra i personaggi compaiono due solofrani. Eccole nell'ordine "Le persone che parlano: Roberto, locandiere; Donliario, procuratore; Gioacchino sotto il nome del Cavaliere Antosì figlio di Bernardo solofrano mercante di pelli; Barone Lancia calabrese padre di Checcina Lancia; Giacomo cameriere della locanda; un Notaio; compare di Giovanni della locanda, di Servidoro". La trama: Gioacchino sta diapandando a Napoli i soldi datigli dal pa-

dre per comprare pelli; si innamorava di Lugiola, falsa contadina. L'altro, Bernardo, il padre, venuto dal paese in città per castigare il figlio, alla fine accasciata che costui sposi Lugiola, lasciando un palmo di naso il Barone, che aveva speranza di maritare invece sua figlia. E la storia del giovane provinciale che, avendo soldi, vuole mettersi in mostra nel bel mondo della città, ma che ritornerà a casa con le pive nel sacco e con soldi in meno nelle tasche.

Scena 1ª - Roberto (locandiere): "È il mio galante provinciale anche lui non sa mangiare, se non a di quel vino (malaga). Donliario (procuratore): A proposito. Chi credevo fosse, che sia quel giovane?". Roberto: "Se debbo dirvi la verità a me sembra uno che nascondia il suo vero nome per mera galanteria. E che invece d'essere un giovane nobile, quale si spaccia, sia figlio di un qualche vile, che si trovi alla testa d'un poco di danaro". Donliario: "In effetti pare anche a me, che sia così. E' è rozzo, ignorante, credulo, e pure si stima il più accorto, e il più galante di tutti".

Roberto: "Oh amico donliario, quanto è defestabile la sciocchezza della maggior parte de' provinciali. Essi mandano, perlopiù senza guida, i loro figli ad istruirsi nella capitale. E quando credono di ritirarseli di già uomini formati, gli trovano sciocchi, pieni di difetti, e non di rado carichi di molti debiti". Che giudizio ha di sé il provinciale? legghiamolo nella scena 3ª: Gioacchino pavoneggiandosi: "Oh, ch'io sia bello non vi è difficoltà. E mi sono an-

L'OPERA DI VINCENZO CIMAGLIA NELLA NAPOLI DEL '700

La figura del provincialeotto nella commedia satirica

di VIRGILIO IANDIORIO



che molto raffinato da che sto in Napoli. Vedete. Già saluto colia solata testa. Gioco il fucchiotto. Porto il calzabrago a campana sugli stivaletti di tela.

E sopra tutto, perché gioco, sono l'ideale di molte società... Oh quando tornerò al mio paese sarà modello di tutti miei compagni. Come rester-

braccio il cappellone elastico, entrar nelle conversazioni senza salutar alcuno. E seduto con le gambe incrociate, mettersi a guardar tutti con aria di sorpresa. Allora si, che diranno quei provincialacci, perché fate questo Sig. Cavaliere? Ed io risponderò perché così si fa in Napoli.

Bernardo: lo non sono un Signore, ma un comodo pellettiero. Arrivo adesso dal mio paese, e vorrei alloggiare in questo albergo... Per la ventà mi dispiace d'esser chiamato galantuomo da un locandiere; ma tanto e tanto credo mi convenga questo titolo. Entriamo un poco a riposar e poi subito in traccia di mio figlio... Sicuriato! (rivolto al figlio assente)... Tu eri venuto qui in Napoli per comprar i ricami di pelli, e' ai scupato il denaro chi sa in quelli abominevoli dissolutezze... Ah birbante... Anche a' confini del mondo tuo padre l'ardeva... No, la tua stella non gli vuole, che un mercante di pelli, come ti fé nascere.

E quando alla fine Gioacchino sposa Lugiola, così conclude la commedia Bernardo: "Io signor figlio, ecco quello che ti dico. (Rivoltito al servito) Tonnino porta qui fuori la mia giacchetta di fioreto, ed un berrettino. (Tonnino eseguisce) Spogliati subito quegli abiti, che indosso a te sono ridicoli, e vesti nel modo, come la tua condizione ti è fatto nascere. (Gioacchino si spoglia). Ora, che ti veggio così, ti riconosco per mio figlio. Ti perdono. E menre la bontà di Signor Barone, e di questa Signorina, ti do per moglie Lugiola: la quale dovrai vestirti alla foglia delle nostre donne. Entrambi intanto conservate gli abiti, che ora avete ed annualmente serviteve-

per maschera nel Carnevale: ricordandovi nel vestire della catastrofe di loro da' delitti, castighi, e povertà in cui v'avrete trascinati il seguire le pernicose massime delle persone che si chiamano d'ogni tempo".

Vincenzo Cimaglia fornisce anche delle "notizie" sulla commedia. "Fortunata fu questa farsa - scrive l'autore - rappresentata per la prima volta dalla Compagnia Lombarda in Napoli nel 1795 sul teatro del Real Fondo. Di poi riprodotto nel 1805 riscosse ancora il pubblico compatimento. Ed allora non come portata in Francia, fu tradotta a forma di vaudeville in quell'idioma. Nella sua seconda rappresentazione però, essendovi stati alcuni, che si lagnavano del Revisore, quasi-ché avesse permesso una commedia scritta per satirizzare con particolarità, io dopo aver fatto conoscere il falso dell'accusa, mi ritirai le carte, e non volli che più si fosse rappresentata". Evidentemente qualche "geniale" coda di paglia si risente e fece le sue brave rimozioni al Revisore, alla censura.

La commedia è parte integrante del volume "Saggi di diverse rappresentazioni teatrali del Cavaliere Vincenzo M. Cimaglia, ... tomo 1°", pubblicato a Napoli nel 1810 da Domenico Sanfelice. Notezze sull'autore nel volume "I Curia del Settecento" a cura del Centro di Cultura "N. Cimaglia" di Vieste edito nel 1991, con un interessante "estratto" della tesi di laurea della dott. Anna Maria Acquafredda, sulla produzione letteraria di Cimaglia.

LA COMPAGINE BIACOVERDE, REDUCE DA UNA BRUTTA SCONFITTA CONTRO IL SIRACUSA, TORNA DI NUOVO AL PARTENICO CONTRO IL CHIETI

L'Avellino si chiama fuori e i tifosi protestano

AVELLINO - E così anche il Siracusa ce l'ha fatta. L'Avellino non scenderà nessuno. Due punti a Nola, due al Siracusa. Ora tocca al Chieti. L'Avellino darà una mano anche agli abruzzesi o si scaterà?

Scherzi a parte, ci sembra proprio paradossale questo finale di campionato della squadra di Adriano Lombardi.

Vince la partita più difficile, contro la Salernitana, e poi va a perdere in casa della squadra lanolina di coda.

Tornata nelle mani di Cadregan, la compagine siciliana ha conquistato la seconda vittoria casalinga contro un Avellino senza spina dorsale, capace solo di rimediare una brutta figura colossale.

Due gol, due espulsi, i tifosi del pubblico, l'Avellino è uscito scemato dal confronto.

Ha reagito gentilmente la prima rete e poi non ha saputo far nulla per meritare il pareggio. Nel finale il crollo, su un calcio di rigore probabilmente inventato dall'arbitro.

Ma è inutile recriminare. Anche senza quel rigore, l'Avellino sarebbe uscito sconfitto dal confronto. Nulla aveva fatto per reagire, per tentare di ribaltare la situazione.

Nulla aveva fatto perché nulla era in grado di fare, sia perché non c'era con la testa, sia perché alcuni uomini non sono più in grado di dire qualcosa di positivo in questo campionato.

La cosa da evitare assolutamente è che la vittoria nel derby segni la conclusione del campionato dell'Avellino.

Sarebbe una cosa veramente vergognosa, certamente poco in linea con le tradizioni di correttezza e di lealtà sportiva dell'Avellino.

La bella vittoria sulla Salernitana aveva riavvicinato il pubblico alla squadra, ma ora occorre evitare che qualche

C'è già aria di smobilitazione

AVELLINO - Un'altra domenica bestiale per l'Avellino di Lombardi in terra di Sicilia. La figuraccia rimediata dagli irpini contro il Siracusa, relegato nelle zone basse della classifica, ha lasciato di stacco la filosofia che per la verità, dopo l'exploit contro la Salernitana, si attendeva dai suoi beniamini una prestazione di furbera levatura. Macché. La compagine biancoverde ha praticamente fatto da comparsa in un match senza storia che, alla fine, è risultato utile solo ai siciliani per migliorare la loro precaria posizione. Lombardi, da parte sua, se l'è presi con l'arbitro, il signor Bertucci di Genovese, rievocando un rigore che non c'era. I giocatori non sono andati di là delle solite e scontate dichiarazioni che si rilascano in simili occasioni. La verità è che ormai c'è in casa biancoverde aria di smobilitazione ed è, quindi, inutile da parte dei tifosi sperare di poter ancora vedere la propria squadra giocare su livelli accettabili. Le tre partite che rimangono alla fine del torneo, in casa con Chieti e Barietta, in trasferta col Perugia, diranno poco o niente e nulla appoggeranno al bilancio di un campionato



Il presidente Tedeschi

che, in generale, rimane fallimentare.

Ora, l'atteggiamento dei tifosi irpini è già rivolto alla prossima stagione. Sempre che, fino ad allora, non siano avvenimenti di altra natura a modificare il corso degli eventi in casa dell'U.S. Avellino.

Sul piano, comunque, degli arrivi e delle partenze, le voci che circolano sono molte e riguardano vari giocatori e lo stesso allenatore. Stareti dietro fin da ora sarebbe impresa ardua e per certi aspetti inutile. Per certo, si sa che il Presidente Tedeschi ha promesso di mettere su una squadra che sia in condizio-

ne di ben figurare. Ma per i proclami e le promesse c'è tempo. Intanto rimane questo scorcio di campionato che vedrà i suoi impegnati fra le squadre di bassa classifica, Chieti e Barietta, e in trasferta, contro il Perugia che, però, ha perso qualche colpo ai fini del grande balzo nella serie superiore.

Il difficile sarà vedere il pubblico sugli spalti del Partenio. Ormai, è certo non per colpa dei tifosi, tra pubblico e squadra c'è un distacco che rischia di aumentare sempre di più.

Enzo Silvestri

risultato deludente chiuda in maniera pessima un torneo già di per sé deludente.

Guai ad approfondire il scorcio scavato tra squadra e pubblico negli ultimi anni.

La gente vuole uomini che sappiano lottare.

Le scalate per il futuro non potranno prescindere da questa valutazione fondamentale.

Ora c'è il Chieti e bisogna dimostrare di non essere do-

natori di sangue fino all'ultimo.

E intanto bisogna già pensare al futuro nella maniera giusta.

La squadra non ha funzionato soprattutto all'attacco.

La mancanza di una punta centrale è avvertita sin dall'inizio del campionato ed ha condizionato certamente il comportamento della squadra anche negli altri settori.

Il basso tasso di pericolosità

delle punte induce le difese avversarie ad operare a sostegno della manovra offensiva. Di qui le partite a senso unico dell'Avellino, con l'attacco sterile e gli avversari leonini.

Di qui l'esigenza di intervenire sul mercato con molta tempestività.

Le punte non si trovano facilmente perché chi le ha si guarda bene dal cederle ad altri.

È possibile operare quando la punta intravede la possibilità di compiere un salto di categoria. Quando, invece, si opera in serie C, è difficile indurre bomber apprezzati ad accettare una piazza minore.

Certo l'Avellino ha il vantaggio del bionone non ancora completamente appannato.

Conta, però, soprattutto la serietà dei programmi. Una società solida può convincere anche la punta di assoluta affidabilità ad accettare il declassamento (se viene dalla B) o a rinunciare a categorie superiori nel caso di contrasti sul mercato.

La via d'uscita più giusta sarebbe la politica dei giovani, ma su questo terreno mirato sono in pochi a sapersi muovere con abilità.

D'altro canto è finito il tempo in cui bastava battere i campi di periferia per scovare il ragazzino ignoto.

Oggi tutti sanno tutto di tutti. Se Vona e Parisi sono sul tappeto dei grandi direttori sportivi, da oltre un anno a se Pechia è nel mirino di squadre di rango da alcuni mesi, si può bene immaginare come sia difficile scoprire talenti nuovi.

Si dice che l'Avellino ha già preso Buoncammino dal Partenio, in cambio di Battaglia (più Incarbone).

Sarebbe un eccellente mossa, se fosse vero. La conferma di Fresta è un'altra novità positiva.

Ma occorre dell'altro. Il centrocampista ha bisogno di un uomo di qualità, la difesa di un marcatore eccellen-

SI PARLA DELLA NASCITA DI UNA POLISPORTIVA

Si decide il futuro del basket irpino

AVELLINO - Conclusi i campionati, cominciano a fioccare le voci sul futuro delle due società di basket del capoluogo partecipanti a campionati nazionali. Si dà per scontato una unificazione delle strutture facenti parte del gruppo Abate in una polisportiva retta da una finanziaria "la Beta" diretta dal Dr. Sergio Danesi. L'iniziativa sembra positiva, ma le perplessità sono tante specie se si ritor-

frontera Baker Livorno, Manglabevi Bologna e Country Tivoglio Tennis.

Un giovane ananese alla ribalta di questo sport che sta vivendo un periodo sfiorante con i tanti prestigiosi e reclamati tornei - Agostino Santosuoso, fessato da una finanziaria "la Beta" diretta dal Dr. Sergio Danesi. L'iniziativa sembra positiva, ma le perplessità sono tante specie se si ritor-

quando la Scandone giugata ai vertici del duo Sandro Abate-Danesi in un battibaleno sfasciò il lavoro degli anni precedenti, portando le squadre alla inevitabile retrocessione. L'augurio adesso è quello che il basket femminile non faccia il salto del gambero e ripercorra altre precedenti disastrose gestioni. Intanto, Aldo Giardinò stiano bene ad assumere l'incarico di Direttore Sportivo con le funzioni di cedere tutto e speriamo pure acquistare qualcosa.

Gli ultimi scampoli di stagione esaltano la Stallone Avellino che dopo aver vinto il Torneo di Salerno, si avvia a dominare la Coppa Campania, mentre la Scandone quarta con fiducia alle finali interregionali juniores di S. Severino Marche dove dal 17 al 19

Palomano. Lo sprint salvezza dell'Acil Palomano è in pieno svolgimento.

La pattuglia irpina, infatti, con un finale di campionato travolgente è riuscita a capovolgere una situazione compromessa ed è adesso vicina al traguardo. Più che la trasferta di Salerno in programma domani, bisognerà vincere lo scontro diretto con lo Scalfati 66 in programma sabato 22 al "De Mauro".

Calcio Femminile. Vicino al traguardo salvezza pure le calciatrici del Taitrova Monteforte impegnate oggi pomeriggio a Verona. Sabato prossimo ultima gara a Solofra contro la Lazio.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Provincia al capolinea, Comune verso il rimpasto

lino. Stanno anche per iniziative i lavori relativi al piano di completamento dell'intervento sul costone tufaceo di corso Umberto. Infine le lamentele. Tutte le richieste vanno avanti: da quella sul Alto Casale a quella sulla città ospedaliera. Emergono altre piste, intanto, ma la determinazione con cui la magistratura sta affrontando le questioni sul tappeto è una garanzia fondamentale. Certo alcune inchieste condizionano anche l'attività degli enti, come nel caso della Provincia. Ma non è proprio il caso di strapparsi i capelli. Tanto non c'era fretta realizzatrice neppure prima che venissero aperte alcune inchieste che interessano palazzo Urcioli.

Elezioni, si vota in 31 comune irpini

Ma in un momento difficile come quello attuale, in cui lo scollamento tra cittadino ed istituzioni è sempre più forte, la volontà di partecipazione alla gestione della vita pubblica, deve essere premiata in ogni caso. La democrazia si rinnova e progredisce a cominciare dalle piccole comunità locali. L'animosità della battaglia però dovrà essere sostenuta dalla forza delle idee e non da velleità di potere.

Presto un catalogo dei beni culturali e ambientali della città di Avellino

no il nostro patrimonio culturale e naturale. Infatti, già nella Carta di Atena, veniva ribadito con chiarezza che "La miglior garanzia di conservazione dei monumenti e delle opere d'arte viene dall'affetto e dal rispetto del popolo" e per

questo motivo, "considerando che questi sentimenti possono essere assai favoriti da un'azione appropriata del pubblico potere, veniva auspicato "che gli educatori volgano ogni cura ad abituare l'infanzia e la giovinezza ad astenersi da ogni atto che possa degradare i monumenti e le inducano ad interessarsi al significato e ad interessarsi, più in generale, alla protezione delle testimonianze di ogni civiltà".

Lavoro, in aumento le morti bianche

trollare cantiere per cantiere? Ammettiamo pure di sì. Ma l'intensificarsi dei controlli, anche con una campionatura più robusta, potrebbe servire, soprattutto per scoraggiare chi vuol lavorare al di fuori della legge, mettendo a repentaglio la vita di migliaia di operai. «Assettati» soltanto di lavoro. Il sindacato di categoria, in tal senso è richiamato a recitare, anche in questo senso, la sua parte.

I cantieri aperti ci sono, e lo abbiamo detto. Altri, purtroppo, stanno per chiudersi o non si sono mai aperti per la mancanza di fondi. Ma il rilancio

del settore edile, attualmente giudicato in crisi, potrebbe avvenire da un momento all'altro, con la ripartizione dei 4.300 miliardi stanziati con la finanziaria '92. Se il sospirato boom del comparto edilizio dovesse avvenire in tempi brevi, è davvero tutto pronto per accoglierlo, con le dovute precauzioni. Il piccolo esercito di volontari operai? Operai che cominceranno a scalfare chilometri di impalcature, ogni giorno, in una scommessa con la morte. Una scommessa nella quale non è possibile concedere all'avversario, per negligenza, assurdi vantaggi.

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale
di Avellino
al n. 173 del 26 febbraio 1982

Poligrafica Huggiero s.r.l.
Tel. (0825) 625267
Pianodardine - zona Ind.le
AVELLINO

TUFFATI NELL'ISOLA DEGLI AFFARI!

AVELLINO
EXPO
IV^a EDIZIONE '93



DAL 5 AL 13 GIUGNO INTERESSA AI TUOI INTERESSI

Pro. Via degli Imbimbo - Avellino

..PROMOIDEA
di ERIKA BOWINKEL

80122 Napoli, Via Fiorentina a Chiaia, 9
Tel. (081) 661726 - Fax (081) 682961

CONSULENZA ED ORGANIZZAZIONE ■ CONGRESSI ■
CONVEGNI ■ TAVOLE ROTONDE ■ UFFICI STAMPA ■
MOSTRE ■ RICEVIMENTI ■ MATRIMONI ■ SERVIZI
TECNICI E LINGUISTICI ■ NOLEGGIO ED INSTALLAZIONE
DI IMPIANTI TECNICI ■ TRADUZIONI SCRITTE
■ TRADUZIONI SIMULTANEE ■ INTERPRETARIATO ■
INIZIATIVE PROMOZIONALI ■ RELAZIONI PUBBLICHE
■ GRAFICA E PUBBLICITÀ ■ NOLEGGIO PULLMANS